

4 agosto, Domenica XVIII T.O

- h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia
- h. 8.00 a san Benedetto, Eucaristia
- h. 9.15 a Praglia, Eucaristia

5 agosto, lunedì, Dedicazione della Basilica di Santa Maria Maggiore

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia

6 agosto, martedì, TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia
- h. 20.00 a san Benedetto, Recita del Rosario

7 agosto, mercoledì,

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia

8 agosto, giovedì, San Domenico, sacerdote

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia

9 agosto, venerdì, SANTA TERESA BENEDETTA DELLA CROCE VERGINE E MARTIRE, PATRONA D'EUROPA

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia

10 agosto, sabato, SAN LORENZO, DIACONO E MARTIRE

- h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia
- h. 18.00 a San Biagio, Eucaristia prefestiva

11 agosto, Domenica XIX T.O

- h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia
- h. 8.00 a san Benedetto, Eucaristia
- h. 9.15 a Praglia, Eucaristia

La **Comunità Monastica** di Praglia celebra l'**Eucaristia**: Nei giorni feriali : verso le ore 08.00, dopo le lodi. Nelle domeniche: alle ore 11.00 e alle ore 17.00.
Alle ore 18,30 vespri.

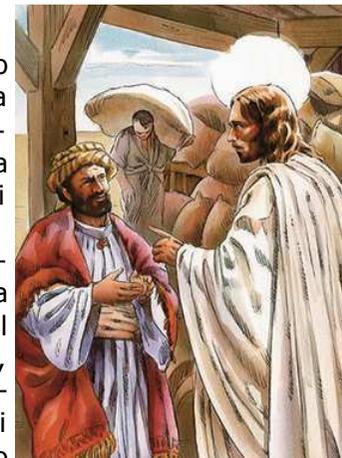
Parrocchia di Praglia XVIII domenica Tempo Ordinario

La parabola del ricco stolto ci mostra l'uomo intento solo ad accumulare ricchezze, ignaro della morte improvvisa che incombe su di lui. Bisogna arricchirsi davanti a Dio per non restare schiavi delle cose del mondo.

RICCO AGLI OCCHI DI DIO

Esiste una ricchezza che si chiude sull'uomo e lo trasforma in parte del complicato ingranaggio della terra. C'è però anche la ricchezza per Dio, che apre la vita degli uomini al mistero, più in là della frontiera della morte, nelle stesse radici dell'esistenza.

Questa ricchezza per Dio offre due momenti fondamentali: da una parte è la pienezza di un'esistenza aperta al vangelo, totalmente piena di amore per il regno, e della sua speranza. Ma, allo stesso tempo, Luca ci vuole mostrare che ogni vera ricchezza della vita è un dono per gli altri; per questo è ricco chi è staccato, o colui che amando mette al servizio degli altri l'abbondanza o piccolezza di ciò che ha. Ricco per Dio è chi offre il suo aiuto al prossimo: *"Chi fa la carità al povero fa un prestito al Signore, che gli ripagherà la buona azione"* (Proverbi 19,17).



IL TESORO

L'uomo del racconto è un buon esempio di fiducia nelle ricchezze. Avendo ottenuto dei raccolti eccezionali si crede al sicuro, padrone del futuro e della vita.

Con le sue parole sta denunciando sé stesso dentro di sé. Il suo ideale è mangiare, bere e divertirsi; spera in "molti anni di vita"; ha lavorato e adesso può "riposare"; ha accumulato e adesso può vivere di rendita. Il suo orizzonte non va più in là della sua esistenza. Questa parabola interessava ai cristiani della prima generazione, la comunità di Luca, che aspettava con ansia l'imminente venuta di Cristo nella gloria. In simile prospettiva era certamente una sciocchezza accumulare ricchezze e costruire la propria vita su realtà così fragili e incapaci di superare il giudizio di Dio.

Al monologo risponde Dio in persona: quella filosofia di vita è "stolta". La vita del ricco è prestata e sta finendo il termine per restituirla. La morte sempre imminente restituisce alla vita stessa la sua dimensione e il suo senso.

Parrocchia di Praglia, via Abbazia di Praglia, 16 35037 TEOLO (PD)
C.F. 92030540287; tel. 049.9999309, Patronato 049.9903036,
www.parrocchiadipraglia.it; email: parrocchia@praglia.it

DA RICORDARE

Martedì 6 agosto festa della Trasfigurazione di Nostro Signore sul monte Tabor; mercoledì 7 san Gaetano, sacerdote; giovedì 8 san Domenico di Guzmàn; venerdì 9 santa Teresa Benedetta della Croce, vergine, martire e patrona d'Europa; sabato 10 san Lorenzo, diacono e martire. Un augurio a coloro che portano uno di questi gloriosi nomi e un ricordo nella preghiera.



I GIOVANISSIMI IN CAMMINO

Il cammino di san Benedetto inizia a Norcia, paese natale di BENEDETTO e si completa a Montecassino, luogo in cui egli morì. Il gruppo si è fermato a Subiaco ove egli iniziò l'apprendimento dell'arte di abitare con se stesso e di ricercare Dio. Abitare con se stessi è un'arte preziosa anche ai nostri giorni: è l'arte della libertà, l'arte di vivere la propria vita felici di essere se stessi. Venerdì 2 agosto è terminato il cammino con il ritorno a Praglia.

CAMPI PER L'ACR E LE MEDIE

I fanciulli dell'ACR (3[^], 4[^], 5[^] elementare) hanno il loro Campo a Castel Condino (Trento) nella settimana tra i due sabati 3 e 10 agosto inclusi. Responsabile del campo sarà l'animatore Davide Zanovello. Al loro ritorno seguirà il Campo Medie, i cui ragazzi partiranno sabato 10, per far ritorno domenica 18 agosto. Responsabile sarà l'animatrice Giuliana Businarolo. Un ringraziamento forte ai responsabili e a tutti coloro che cooperano per il compimento di questi importanti appuntamenti educativi e di lieta esplorazione del mondo e della propria anima. Guiderà entrambi i campi don Antonio.

DOCUMENTO SULLA FRATELLANZA

"Noi — credenti in Dio, nell'incontro finale con Lui e nel Suo Giudizio — , partendo dalla nostra responsabilità religiosa e morale, e attraverso questo Documento, chiediamo a noi stessi e ai Leader del mondo, agli artefici della politica internazionale e dell'economia mondiale, di impegnarsi seriamente per diffondere la cultura della tolleranza, della convivenza e della pace; di intervenire, quanto prima possibile, per fermare spargimento di sangue innocente, e di porre fine alle guerre, ai conflitti, al degrado ambientale e al declino culturale e morale che il mondo attualmente vive.

Ci rivolgiamo agli intellettuali, ai filosofi, agli uomini di religione, agli artisti, agli operatori dei media e agli uomini di cultura di ogni parte del mondo, affinché riscoprano i valori della pace, della giustizia, del bene, della bellezza, della fratellanza umana e della convivenza comune, per confermare l'importanza di tali valori come ancora di salvezza per tutti e cercare di diffonderli ovunque.

Questa Dichiarazione, partendo da una riflessione profonda sulla nostra età

contemporanea, apprezzando i suoi successi e vivendo i suoi dolori, le sciagure e le calamità, crede fermamente che tra le più importanti cause della crisi del mondo moderno vi siano una coscienza umana anestetizzata e l'allontanamento dai valori religiosi, nonché il predominio dell'individualismo e delle filosofie materialistiche che divinizzano l'uomo e mettono i valori mondani e materiali al posto dei principi supremi e trascendenti.

Noi, pur riconoscendo i passi positivi che la nostra civiltà moderna ha compiuto nei campi della scienza, della medicina, dell'industria e del benessere, in particolare nei Paesi sviluppati, sottolineiamo che, insieme a tali progressi storici, grandi e apprezzati, si verifica un deterioramento dell'etica, che condiziona l'agire internazionale, e un indebolimento dei valori spirituali e del senso di responsabilità. Tutto ciò contribuisce a diffondere una sensazione generale di frustrazione, di solitudine e di disperazione, conducendo molti a cadere o nel vortice dell'estremismo ateo, oppure nell'integralismo religioso, nell'estremismo e nel fondamentalismo cieco, portando così altre persone ad arrendersi a forme di dipendenza e di autodistruzione individuale e collettiva. La storia afferma che l'estremismo religioso e nazionale e l'intolleranza hanno prodotto nel mondo, sia in Occidente che in Oriente, ciò che potrebbe essere chiamato i segnali di una *'terza guerra mondiale a pezzi'*, segnali che, in varie parti del mondo e in diverse condizioni tragiche, hanno iniziato a mostrare il loro volto crudele; situazioni di cui non si conosce con precisione quante vittime, vedove e orfani abbiano prodotto. Inoltre, ci sono altre zone che si preparano a diventare teatro di nuovi conflitti, dove nascono focolai di tensione e si accumulano armi e munizioni, in una situazione mondiale dominata dall'incertezza, dalla delusione e dalla paura del futuro e controllata dagli interessi economici miopi.

Affermiamo altresì che le forti crisi politiche, l'ingiustizia e la mancanza di una distribuzione equa delle risorse naturali — delle quali beneficia solo una minoranza di ricchi, a discapito della maggioranza dei popoli della terra — hanno generato, e continuano a farlo, enormi quantità di malati, di bisognosi e di morti, provocando crisi letali di cui sono vittime diversi paesi, nonostante le ricchezze naturali e le risorse delle giovani generazioni che li caratterizzano. Nei confronti di tali crisi che portano a morire di fame milioni di bambini, già ridotti a scheletri umani — a motivo della povertà e della fame — , regna un silenzio internazionale inaccettabile. (continua)

IL CAPITALE

Un riccone arrivò in Paradiso: per prima cosa fece un giro per il mercato e con sorpresa vide che le merci erano vendute a prezzi molto bassi. Immediatamente mise mano al portafoglio e cominciò a ordinare le cose più belle che vedeva. Al momento di pagare porse all'angelo, che faceva da commesso, una manciata di banconote di grosso taglio. L'angelo sorrise e disse: "Mi dispiace, ma questo denaro non ha alcun valore". "Come?", si stupì il riccone. "Qui vale soltanto il denaro che sulla terra è stato donato", rispose l'angelo. Oggi non dimenticare il tuo capitale per il Paradiso.